Anno XXIV. Lunedì 24 Luglio 1871 N. 170

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 20 Luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva :

R. decreto col quale è stabilito l' ordinamento degli impiegati del Ministero dell' interno e dell' Amministrazione provinciale e regolata l' ammissione agl' impieghi.

R. decreto con cui è regolata l' ammissione degli aspiranti agl' impieghi contemplati nel suddetto decreto.

Il governo tedesco e l'episcopato tedesco

—o—

Dalla officiosa *Nord deutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, togliamo il seguente notevole articolo:

Il 18 luglio dello scorso anno ebbe luogo quella memoranda seduta del Concilio, la quale terminò coll' accettazione del dogma dell' infallibilità del Papa. Che questo dogma abbia prodotto conflitti in Germania tra lo Stato e la Chiesa romana è un fatto pur troppo vero. Ma quei fogli che si danno ad intendere di rappresentare specialmente gli interessi della Chiesa, sogliono, in ogni occasione di conflitto, fare le più grandi meraviglie, come se non capissero donde provenga la possibilità di un conflitto. Così leggiamo, per es., in una rivista della *Gazzetta del popolo* di Colonia, di un odio generale contro i cattolici ; e più oltre si fa menzione della nota ordinanza del ministero del culto nell'affare di Braunsberga, e si dice: « La lotta ecclesiastica, la guerra contro le massime della Chiesa dei fedeli cattolici, ha dunque fatto il suo ingresso anche in Prussia. » Di fronte a un tale rovescio della relazione tra causa ed effetto, è bene ascoltare altre ed importanti voci: le quali assai prima dell' accettazione del dogma dell'infallibilità, accennarono, che conconflitti di tal natura sarebbero nati dalla sua accettazione.

Il 26 gennaio dell'anno passato, veniva mandato al papa un indirizzo, compilato dal cardinale Rauscher e sottoscritto dalla maggioranza dei vescovi tedeschi, in cui, tra l'altre cose, era detto: « Poichè noi esercitiamo l'ufficio episcopale tra le più importanti nazioni, conosciamo lo stato delle cose per esperienza quotidiana; noi siamo certi che la voluta definizione (dell' infallibilità) fornirà nuove armi ai nemici della religione, e susciterà anche negli uomini migliori il malanimo verso la causa cattolica; siamo certi, che la medesima darà motivo o pretesto all' Europa, od almeno ai governi dei nostri paesi di intaccare i diritti ancor vigenti della Chiesa. » Si guardi bene: i vescovi firmatari dicono *motivo* o *pretesto*; distinguano, pertanto, tra motivo e pretesto ; e sono, inoltre, persuasi che l' infallibilità avrebbe dato *motivo* ai governi di osteggiare la Chiesa.

Dopo che ai 13 di luglio, la votazione nel Concilio dell' infallibilità ebbe dato come risultato, che 88 vescovi avevano votato con un *non placet*, 62 con un *placet juxta modum* e gli altri con un *placet*, i vescovi ricevettero, il 16, il permesso di lasciar Roma; ma i vescovi della minoranza non partirono dalla città eterna senza prima aver fatto un ultimo tentativo da impedire il suggello dell' infallibilità pontificia, le cui pericolose conseguenze essi già prevedevano. Dichiararono al papa, che si sarebbero astenuti dalla seduta pubblica del 18 di luglio; ma che rinnovavano i loro voti contrari al dogma. « Noi torniamo (così era detto nella chiusa della lettera) senza dilazione alle nostre greggi, alle quali, dopo sì lunga assenza, e tra i timori della guerra, e sopratutto per i loro grandi bisogni spirituali, la nostra presenza è necessarissima ; ritorniamo colla dolorosa convinzione che troveremmo turbata tra i nostri fedeli anche la pace e la tranquillità delle coscienze, in causa delle tristi condizioni dei tempi.

Non si poteva dare, sulle conseguenze inevitabili di un avvenimento imminente, giudizio più giusto di quello contenuto nelle succitate dichiarazioni della minoranza del Concilio. Ora poi, che il fatto è compiuto, ora che la previsione delle sue conseguenze s' è avverata, il far le meraviglie, il levar grida di dolore, l' ascrivere alla malvagità o all' odio contro la Chiesa ciò che era stato predetto come conseguenza necessaria dell' infallibilità, è un tentativo, a nostro avviso, tardo ed erroneo di voler tirare il velo dell' inganno sulla causa palese della confusione attuale. I vescovi tedeschi sapevano anticipatamente, che codesta infallibilità avrebbe turbato la pace e il riposo della coscienza dei fedeli. Ed ora per dirla in due parole, i fogli ultramontani, si levano e accusano il governo dei conflitti sorti : una parte di essi, anzi, accumula offese sovra offese sul capo di coloro, i quali non sono capaci di cambiar la loro fede ! Se la mitezza fu mai opportuna, lo è certo ora verso cotesti uomini; se mai la moderazione ha saputo evitare dei conflitti, tali conflitti causati dal nuovo dogma, avrebbero dovuto essere evitati in qualunque circostanza dall' episcopato tedesco; giacchè questo episcopato tedesco sa che, applicando bruscamente il nuovo dogma, tira per forza in lotta i governi.

Per ultimo, noi crediamo aver dimostrato per anni ed anni, quanto noi rispettiamo il principio: che lo Stato non debba usurpare il terreno della fede. Ma d'altra parte, anche la Chiesa deve rispettare la linea di confine che la separa dallo Stato. Le invasioni nel terreno dello Stato, cui il dogma dà occasione, devono dallo Stato esser respinte. E così nasce il conflitto; ma non si tratta già di persecuzione della Chiesa ; anzi è lo Stato cui il nuovo dogma assale ed obbliga a difendersi.

——o——

MORTE DI PIETRO MAESTRI

—:o:—

Pietro Maestri era nato a Milano nel 1815, e s' era dedicato allo studio della medicina, che esercitava con lode nella sua città natale, quantunque l'indole sua lo traesse più volontieri alle discipline sociali. Gli avvenimenti del 1848 non lo sorpresero, perchè anch' egli li aveva da lunghi anni invocati e s'era adoperato ad affrettarli. Si gettò nel movimento, ebbe parte ne' pubblici affari, e da ultimo, quando le cose già volgevano alla peggio, fu con Restelli e Fanti nel Comitato di difesa.

Era più che non occorresse per designarlo alle ire dell'Austria; e infatti, appena questi entravano da una parte, il Maestri dovette fuggire dall' altra e riparare in Piemonte.

Trattenutosi qualche tempo colà, passò poi in Francia e si stabilì a Parigi, ove, esercitando l' arte sua e scrivendo ne' giornali, seppe mantenere onorato il nome italiano e acquistare simpatie alla patria sua.

Tornato qui dopo il 1859, pubblicò nel *Politecnico* una serie di articoli assai notevoli sulla *Francia contemporanea*, che raccolse poi in un volume, e chiamato a dirigere l' Ufficio di statistica del Regno, l' organizzò, e vi rimase poi sempre a capo. Tutti sanno quante pubblicazioni utilissime siano dovute a cotesto Ufficio, il quale veramente creò la statistica italiana.

Il Maestri collaborò anche col Correnti nella compilazione dell' *Annuario statistico italiano*. Negli ultimi anni aveva cominciato, da solo, la pubblicazione dell' *Italia Economica*, specie di annuario, nel quale raccoglieva diligentemente tutti i più recenti dati statistici italiani, che a lui stavano in copia a disposizione. Parecchie altre pubblicazioni di lui si trovano pei giornali e nelle riviste, e chi prendesse a raccoglierle presterebbe non inutile servigio alla scienza.

Ammalò d' un vespaio, e pur troppo le funeste previsioni degli amici furono confermate dal fatto.

L' Italia ha perduto in lui un cittadino onesto, un funzionario zelante, un valente scienziato.

Morì in Firenze li 4 volgente mese.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Con decreti ministeriali in data 3, 18 e 25 marzo e 26 aprile p. p. vennero istituite le seguenti agenzie consolari :

Puebla sotto la dipendenza del R. consolato in Messico.

Zagazig id. id. id. Alessandria.

Baltcik id. id. id. Russciuk.

Benicarlò id id id. Barcellona.

Vittoria (Entrerios) id. id. id. Buenos-Ayres. (*Gazz. Uff.*)

— Sappiamo, scrive l'*Italia militare*, che S. M. il re ha accordato il condono delle pene disciplinari anche ai militari di bassa forza che contrassero

matrimonio senza il debito permesso. Sarà pubblicato in breve il relativo decreto.

— Il ministero della guerra ha determinato di convocare quanto prima presso la scuola central di tiro, ginnastica e scherma in Parma un certo numero di luogotenenti anziani di fanteria per offrir loro il mezzo di attendere, durante un corso di 40 giorni, ad una breve preparazione, senza distrazioni di servizio, e sotto la direzione di speciali insegnanti, intorno alla materia degli esami di promozione al grado di capitano.

I luogotenenti ammessi a quel corso preparatorio condurranno seco il proprio attendente.

— Scrivono al *Ravennate*:

Il Ministro di Grazia e giustizia prepara due importantissimi progetti di legge, da esser presentati al Parlamento alla sua riconvocazione, riflettenti l'uno il nuovo Codice penale, l'altro la riforma dell'attuale sistema dei giurati. L'approvazione per parte del Parlamento di ambedue di questi progetti è riconosciuta d'una necessità incontestabile, ed è reclamata dall'opinione pubblica.

Il progetto di codice penale ha per iscopo l'unificazione completa della legislazione dello Stato; coll'adozione di esso sparirà l'anomalia che la giustizia penale sia amministrata con norme differenti in varie Provincie, e si otterrà altresì il vantaggio di spianare maggiormente la via all'istituzione della Cassazione unica di Roma, sopprimendo le attuali Cassazioni di Firenze Napoli, Torino e Palermo.

— La Commissione per la medaglia commemorativa della liberazione di Roma con suo avviso del 20 corrente luglio fa noto a tutti i signori dimoranti fuori di Roma, i quali hanno fatto istanza diretta a conseguire la medaglia accordata ai benemeriti della liberazione di Roma con decreto 24 settembre 1870, e che desiderano aver risposte e notizie, che la Commissione non carteggia con alcuno, ma che, incombe ai singoli richiedenti d'incaricare persone di loro fiducia in Roma, tanto per avere le notizie che desiderano, quanto per ritirare a suo tempo il brevetto e la medaglia se sarà loro accordata. In fine, per opportuna norma si rende noto che l'ultima distribuzione è incominciata col giorno 10 corrente, e che si protrarrà a tutto il prossimo agosto.

Roma, 20 luglio 1871.

Per la Commissione
Il presid. ALESSANDRO CACCONO
(*Gazz. Uff.*)

FIRENZE — L'*Esercito* annunzia che la deputazione provinciale di Firenze ha deliberato di domandare al ministro della guerra che i benefizi nascenti dalla legge sulle basi generali per l'organamento dell'esercito relativamente alla facoltà di ritardare il volontario di un anno nei corpi dell'esercito, ai termini dell'articolo 9 del manifesto pubblicato il 1° corrente, vengano estese anche ai giovani che a spese della provincia, dei municipii, delle opere pie o altri enti morali, o anche a spese proprie, seguono i corsi di studio in università, in iscuole o istituti tecnici superiori o di perfezionamento all'estero.

FORLÌ — Al momento di andare in macchina, scrive le *Romagne* di Forlì del 17 corrente, ci giunge la dolorosa notizia che ieri, domenica, in Fiumana, piccola terra distante pochi chilometri dalla nostra città, avvennero disordini in occasione delle feste della madonna del Carmine. Furono feriti gravemente un borghese con arma da fuoco, ed un aggiunto carabiniere di coltello.

MACERATA — Dinanzi alla corte di Assisie del circolo di Macerata si svolse in questi giorni un gran processo contro Ciarrocchi Emidio, Tacconi Dionisio, Pacifici Pietro e Marinelli Antonio accusati di grassazione con omicidio consumato, ed altro omicidio mancato. In seguito al verdetto di colpabilità, pronunciato dai giurati a carico di tutti gli accusati, col beneficio delle circostanze attenuanti pel solo Marinelli, la Corte condannò i tre primi alla pena di morte ed il Marinelli ai lavori forzati a vita.

PALERMO — Le feste di Santa Rosalia sono riuscite quest'anno animatissime pel concorso della popolazione palermitana, di quella dei vicini paesi e di buon numero di forestieri.

Non si ebbe a lamentare verun serio disordine. (*Giorn. di Sicilia*)

NOTIZIE ESTERE

— La *N. Fr. Presse* ha i seguenti telegrammi:

Parigi, 18. — Nella scorsa notte il Museo lorenese di Nancy con tutti i tesori storici che conteneva fu divorato dalle fiamme.

Versailles, 19. — Gambetta smentisce che egli abbia l'intenzione di fondare un giornale.

Thiers è del tutto stabilito.

Parigi 19. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto col quale si ristabilisce il dazio di 3 fr. e 60 cent. sul cotone non lavorato, che sarà introdotto per terra dal confine di Nantua fino a Dunkerque.

— Sulla banda di falsi monetari arrestati in Zurigo, dove avevano stabilita una fabbrica di banconote e carte pubbliche austriache francesi, russe e prussiane, la *Presse* rileva quanto appresso:

Il governo russo per giungere sulle tracce delle falsificazioni, ripetutamente avvenute, di note russe da 100 rubli, aveva delegato un alto impiegato dello Stato Kamienski, a stabilir dimora continua all'estero e ad adoperarsi con tutti i mezzi per la scoperta dei falsari.

Lo stesso fece anche il governo francese e mentre il consigliere di Stato Kamienski trovava le prime tracce, l'incaricato francese, seguendo quelle tracce, giungeva in Zurigo.

Anche il governo austriaco inviò un delegato nella Svizzera, il commissario superiore Appel, della direzione di polizia di Vienna.

In Zurigo si scoperse la banda internazionale di falsificatori, a capo della quale trovasi un uomo attempato. I documenti di prova caddero pure in mano dell'autorità.

CRONACA LOCALE

Siamo lieti di annunziare che in giornata arriverà fra noi da Bologna una compagnia di linea, domandata dal sig. R. Prefetto al superiore Comando militare di detta città, all'effetto di potere con essa presidiare la villa di Francolino e luoghi alla medesima limitrofi, e l'una e gli altri difendere e preservare possibilmente da ulteriori reati contro le persone e contro le proprietà.

Nei giorni scorsi è pure stato aumentato in Francolino il numero dei RR. Carabinieri, e sonosi mandati da Ferrara colà un Delegato e alcune Guardie di P. S.

Nell'annunciare questi provvedimenti precauzionali, tributiamo il dovuto encomio alle autorità che li invocarono, concessero ed emanarono, e facciamo voti perchè tante cure abbiano il premio dello ristabilimento dell'ordine e della quiete in quelle funestate campagne.

Scuole serali. — Assistemmo ieri nella sala del palazzo Bentivoglio all'annunziata distribuzione dei premi agli alunni delle nostre Scuole serali; ed eccoci a dare alcuni cenni della cara e commovente solennità.

La medesima fu inaugurata con un forbito discorso letto dal Direttore delle Scuole sig. Maestro Achille Bellati, nel quale trattò della educazione della donna. Troppo lunghi saremmo, se volessimo tutte riportare le parti di tale discorso, ma d'altronde siccome non potremmo tacerne senza far così torto manifesto all'egregio lettore, ci limiteremo perciò a toccarne i punti più salienti e che meglio ci restarono impressi nella memoria. Il sig. Bellati adunque prese le mosse dall'osservare come, nonostante l'opera concorde del Governo, dei Municipi e di Associazioni più o meno democratiche per diffondere la istruzione e l'educazione nelle masse, non siasi ancora, in questi dodici anni da che noi risorgemmo a libertà e durante i quali una tale opera si è svolta ampiamente mercè la fondazione di scuole senza fine, raggiunto quel grado di miglioramento che pur sarebbesi dovuto conseguire. Si faceva poscia ad investigare i motivi di questa sproporzione fra causa ed effetto, e ne ritrovò un precipuo nella mancanza d'educazione nella famiglia, epperò nella donna la quale, soggiunse egli, deve in conseguenza istruirsi ed educarsi, se si vuole ottenere un vero profitto dall'insegnamento primario od elementare che si dà nelle scuole, sendochè la donna, angelo della famiglia, ha tale una potenza sull'organismo cerebrale dei suoi figliuoletti che una volta ella si accinga a dare ad essi entro le pareti domestiche e nel santuario della famiglia un buono indirizzo educativo ed istruttivo, non potrà non aversene prodigiosi risultati. Mostrò dipoi essere la donna moralmente e fisicamente atta a divenire una vera operaia del progresso e della civiltà, togliendo dalla storia le prove per confortare la sua tesi, e ricordando all'uopo donne che si resero celebri chi in un ramo chi un altro dello scibile umano. Mandò pure innanzi l'autorità di insigni publicisti morti e viventi che propugnano la necessità dell'istruzione e dell'educazione della donna oltre quello stadio a cui è oggi confinata e l'una e l'altra; e chiuse il suo dire facendo voti perchè sorga presto quel giorno nel quale alle opinioni di questi sommi si presti obbedienza in fatto e s'inauguri un'êra novella di progresso e di civiltà in cui le generazioni venture crescano migliori per istruzione e per educazione di quelle che passarono e sono.

Al termine della sua lettura, che si procacciò la più religiosa attenzione, il sig. Bellati fu salutato dagli applausi del pubblico ond'era stipata la sala.

Dopo di ciò erano abbastanza bene declamate da due di quegli alunni due composizioni poetiche, l'una intitolata *Napoleone a Sant'Elena* del canonico sig. Pietro Merighi, l'altra intitolata *Il Maestro di Lingue* di Guadagnoli, e quindi si passava alla distribuzione dei premi, compiuta la quale un altro alunno recitava il ringraziamento d'uso, consistente in una poesia *L'Eco della Montagnola di Ferrara* del sig. Bellati, stata accolta con i più vivi segni di simpatia.

La funzione fu onorata dalla presenza di alcuni dei signori Deputati della Congregazione di carità, aventi, siccom'è noto, il protettorato e la sorveglianza delle Scuole serali, del R. Provveditore degli studi, del Preside del Liceo e di vari Maestri della città, e venne rallegrata dai concerti della nazionale.

Incendio. — Un nuovo incendio accadde ieri l'altro sera alle ore nove circa in Pescara in un fienile e annessa stalla del signor dott. Luigi Borsetti, dal quale rimasero distrutti fieno, paglia e stoppia per ottanta carra in complesso, quattordici bovini e un vitello, tre carra con attrezzi rurali, due tini, del legno da lavoro, diversi travi, cinquanta stanghe da macero e il fabbricato.

Il danno si fa ascendere in tutto a lire 10,850 e gli oggetti tutti compreso il fabbricato erano assicurati contro gl' incendi.

La giustizia stà rintracciando se in questo grave fatto abbia avuto parte l' umana malvagità.

Giusto reclamo. — Ci si fa notare il bisogno che vi sarebbe in questi giorni di eccessivo caldo di tenere durante la notte aperto una conserva di ghiaccio a cui si potesse ricorrere per casi di malattie massime improvvise, essendo ben difficile trovarne vendibile nei caffè, ove lo si tiene per conservare le bibite in gelo, e chiudendosi questi a una cert' ora della notte cosicchè sarebbe anche impossibile il provvedersene.

Ieri sera per es. ci si dice essersi recato al caffè del Napoletano un povero uomo ad acquistarvi ghiaccio per la propria moglie che aveva fatto vari sbocchi di sangue. Il caffè era quasi sprovvisto di ghiaccio, e la malata non ne avrebbe ottenuto, se il buon Vincenzo Parmiani, modello dei camerieri per onestà, educazione e bontà di cuore, non avesse accondisceso di dargliene un poco — pensando egli essere minor male offrire agli avventori una bibita meno agghiacciata o rispondere ad altro che non v' erano più gelati nel caffè, anzichè lasciare senza refrigerio una misera inferma.

Non tutti però ragionerebbero come quest' uomo — e d'altronde poi *nemo dat quod non habet*; ond' è che trovando noi giusto il reclamo, ci facciamo a chiedere da cui spetta il necessario provvedimento a che nel corso della notte, durante l'estate, si tenga aperto nel centro della città un esercizio per vendita di ghiaccio.

Tribunale Correzionale. — Udienza 19 Luglio 1871. — Presidenza avv. Dinelli giudice anziano ff. di presidente.

1.° Zanforlini Girolamo, d' Antonio, d' anni 26, nato e domiciliato a Ruina, mercantino, detenuto dal 7 aprile 18**, e Zerbini Luigi, di Giulio, d'anni 27, nato e domiciliato esso pure in Ruina, manuale muratore, fuori carcere, sono condannati il primo a quattro mesi di carcere, compreso il preventivamente sofferto, il secondo a tre mesi della stessa pena, siccome convinti in comune di furto semplice di circa pesi 20 di fieno del valore di lire 7, commesso nel giugno 1866 di nottetempo, a pregiudizio del sig. Ercole Nagliati in Ruina, mentre il detto fieno stava esposto alla fede publica nelle campagne, e il Zanforlini inoltre di ritenzione in casa di due pistole proibite.

2.° Bruni Romolo, fu Gaetano, d'anni 38, nato e residente in Copparo, operajo, detenuto dal 4 marzo 1871, imputato di furto qualificato pel tempo, per avere nella notte del 3 al 4 mese ed anno predetti in Zenzalino rubato pollame pel valore di lire 30, a danno di Buzzoni Gioachino, è condannato a tre anni di carcere compreso il sofferto.

3.° Polmonari Luigi di Vincenzo, d' anni 46, nato e domiciliato a S. Giovanni (Comune di Ostellato), mugnaio, fuori carcere, imputato di contravvenzione alla legge sul Macinato, per essere stato sorpreso nel giorno 28 febbrajo 1871 a macinare senza la prescritta licenza, ottiene sentenza colla quale si dichiara non farsi luogo a procedimento a suo carico.

4.° Fantini Antonio, fu Lorenzo, d' anni 64, guardia valliva, Zannini Luigi, fu Luigi, d' anni 36, e Zannini Angelo, fratello del predetto, ambedue fiocinini, tutti tre domiciliati in Comacchio, liberi, imputati li Zannini di tentato furto di pesce per essersi nel 9 ottobre 1870 introdotti in Valle Belfiore di Comacchio, muniti di fiocine a fin di pescarvi, e di contravvenzione alla legge sulle Valli per avere traghettato argini vallivi; il Fantini di ferimento volontario per esplosione d'arma da fuoco, commesso nell' indicato giorno 9 ottobre 1870 in Valle Belfiore suddetta, a danno di Luigi Zannini con effetto di malattia per giorno 30, sono condannati il Fantini a due mesi di carcere, avendo il Tribunale ravvisato nel fatto ascrittogli un eccesso nell' esercizio della forza pubblica, e li Zannini a due mesi di carcere pel tentato furto, ed a sei giorni della stessa pena per la contravvenzione.

Teatro Tosi-Borghi — La drammatica compagnia dei signori Luigi Pezzana e Achille Dondini continua le sue recite, incoraggiata dagli applausi del pubblico.

La produzione *Volti e maschere* del sig. Tito Strocchi, datasi ieri l' altro sera, se lasciò moltissimo a desiderare dal lato della composizione, fu peraltro rappresentata ottimamente come sempre da tutti gli artisti, particolarmente dalla prima attrice madamigella Marchi Adelina, dal sig. Giovanni Contini primo attore, e dal brillante signor Ugo Capodaglio.

Che diremo poi della *Celeste*, idillio del signor L. Marenco, alla cui rappresentazione assistemmo ieri sera? Del merito di questo lavoro ci taceremo, conciossiacchè non avremmo a ripetere che quanto intorno al medesimo la Gazzetta scrisse allorquando tre anni sono venne eseguito la prima volta, protagonista la Marchi, sulle scene stesse del Tosi-Borghi; e piuttosto diremo che questo grazioso parto del Marenco ebbe egregi interpreti nella lodata signora Marchi, che sembra nata per rappresentare la *Celeste*, tanto intelligente e cara è la sua azione e tanto è dilicata la sua persona, nonchè nel signor Contini. Entrambi s' ebbero ripetuti applausi dal pubblico numerosissimo, cui piacquero altresì gli altri attori.

Fu pure con molto brio giuocata dal sig. Capodaglio la notissima farsa *Una tigre del Bengala*, colla quale si chiudeva lo spettacolo.

Per questa sera è annunziata la pregevole commedia di Paolo Ferrari *Amore senza stima*. Il solo annuncio di questa produzione dovrebbe bastare a farci presagire un numeroso concorso.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Luglio 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 5. — Totale 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Bernardoni Natale di Ferrara, d' anni 60, fabbro, conjugato.
Minori agli anni sette — N. 6.

Varietà

Amore, ratto, fuga, arresto. — Leggesi nella *Lunigiana* del 6:

« *Amor che a nullo amato amar perdona* » pres' de la bella signorina della città di L... ati per un vago Adone che stava ai ser dei della di lei ricca famiglia.

Gl' innamorati non presero consiglio che dal cuore, e uniti lasciarono i focolari domestici e la città nativa, dirigendosi verso i monti di Lunigiana, forse nella speranza di meglio sfuggire alle ricerche che prevedeano pronte ed accurate. Nè si sbagliarono: la famiglia della bella fuggitiva fu subito sulle tracce di lei, e coadiuvata dal telegrafo e dagli agenti della forza pubblica, la raggiunse proprio sul punto in cui saliva in carrozza diretta alla volta di Parma.

La carrozza fu dunque quella che tradì gli amanti proprio al primo spuntare della luna di miele — e il tramestio dei veicoli nella nostra quietissima città fu quello che portò pur noi alla scoperta di questo nuovo caso d' amore.

Disastri marittimi. — Una spaventevole disgrazia è accaduta nelle acque del Port-Louis.

Il *Courrier de Bretagne* contiene in proposito i dettagli seguenti:

Ricorrendo la circostanza dell' Assemblea a Loomalo, il vapore che fa il servizio di Gavres era stracarico di passeggieri.

Nel suo viaggio delle ore 6 1|2 antimeridiane, partito col riflusso dell' ultima marea, bordeggiava terra a terra; giunto all' isola aux Souris, ha manovrato per virare di bordo, col vento di poppa, ma la scotta mancava di scorrere; in quell' istante tutti i passeggieri precipitavansi da una parte sola del bastimento e questo faceva un capovolto nell' acqua a dieci metri di distanza degli scogli.

Sulle quaranta persone circa che si trovavano a bordo, soltanto tre donne, un ragazzo e sei uomini (fra questi i due patroni del barco) poterono salvarsi.

Si procede ad una inchiesta severa e dicesi che i due capitani del bastimento sono stati messi in carcere.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 22 Luglio 1871

VENEZIA	—	5	66	17	22	21
FIRENZE	—	3	14	39	73	38
MILANO	—	82	52	59	70	63
NAPOLI	—	43	35	11	80	15
PALERMO	—	2	26	70	85	40
ROMA	—	55	36	49	67	38
TORINO	—	11	65	76	24	71

AVVISO DI CONCORSO

—o—

Il Municipio di Copparo avverte essere vacante la Condotta medico-chirurgica comprimaria di Copparo e Gradizza cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1800 per la sola presenza e cura gratuita dei poveri.

Il concorso scade col 2 del prossimo Agosto.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 23. — *Parigi* 22 — Thiers difese ieri presso la Commissione, l'imposta del 20 per 0|0 su le materie prime. Si crede che la Commissione persisterà a respingerla.

Parigi 23. — Le farine ribassarono qui di uno a due franchi il quintale. Anche nei dipartimenti sono in ribasso.

Berlino 23. — Il *Monitore dell'Impero* dice che avendo l' imperatore ordinato lo sgombero dei dipartimenti dell'Eure, Somma e Senna inferiore, il comando in capo del 1° Corpo d' armata e la prima divisione ritorneranno alle loro case.

Londra 22. — Consol. inglese 93 9|16. Rendita italiana 57 1|16.

Berlino 22. — Rendita italiana 57 1|4.

Versailles 22. — Assemblea — Thiers parlando delle petizioni sul potere temporale del papa dichiara che gli duole assai che si sia sollevata una tale questione, ma non disdice punto alle opi-

nioni manifestate pel passato. Premettendo che l'opinione pubblica è onnipossente in Francia, afferma riprovevoli le dottrine basate sul principio di nazionalità, le quali fecero abbandonare dalla Francia la politica tradizionale dell'equilibrio europeo, inaugurata da Enrico quarto e la condussero ai recenti disastri.

Thiers dice che invano egli dimostrò altre volte come l'unità italiana avrebbe prodotta l'unità germanica; ma ora che l'Italia divenne una forte potenza europea, domanda, che cosa si deve fare? Certo non si deve ricorrere ad una diplomazia che ci condurrebbe a ciò che disapprovate, cioè alla guerra.

Thiers dimostra che l'Italia ha l'appoggio di tutta l'Europa.

Dice: considerando l'avvenire non bisogna che ci mettiamo in una via che ci sarebbe impossibile di percorrere sino alla fine. La politica francese ha per iscopo la pace. Mettiamoci a riorganizzare l'esercito, aggiungendo alle qualità che gli sono proprie, la disciplina, la scienza e gli studi, non in vista della guerra, ma solo per previdenza e per conservare alla Francia la sua alta posizione nel mondo, poichè sarebbe una cattiva politica l'alienarci un così potente vicino come è l'Italia.

Thiers soggiunge: che la Francia ha dei doveri verso il papa; dice che non gli scrisse alcuna lettera. Non ha consigli da dargli, ma può solo dichiarare che la Francia gli è sempre aperta. Però le relazioni create dal Concordato, esigono che il papa sia indipendente.

Conclude dicendo: Che anzi tutto non vuole compromettere gl'interessi della politica di Francia, ma nello stesso tempo che farà tutto il possibile per tutelare e conservare l'indipendenza del Papa.

Dupanloup appoggia le petizioni nel senso indicato da Thiers.

Gambetta loda la dichiarazione ferma e sincera di Thiers e dice che si associa alla medesima. Dopo una viva discussione, Barthe propone il seguente ordine del giorno: « L'Assemblea confidando nella prudenza e nel patriottismo del Capo del potere esecutivo, passa all'ordine del giorno » Esso fu respinto con 403 voti contro 264. Le petizioni sono rinviate al ministro degli esteri.

Madrid 22. — Il re accettò il programma di Serrano; questi convocò oggi tutti quelli che furono ministri dopo la rivoluzione. Assicurasi che Topete, Sagasta, Ulloa ed Ayala entreranno nel nuovo Ministero.

Inserzioni a pagamento

BANCA DEL POPOLO

Situazione generale al 30 Giugno 1871

ATTIVO	L.
Numerario effettivo esistente nelle Casse della Direzione generale e delle Sedi . . . . . L.	1,555,299 71
Cambiali in portafoglio, cioè: »	14,150,883 51
Scadenti fra tre mesi : . L. 11,520,384 49	
Scadenti fra quattro mesi » 2,630,499 02	
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie, e dai Comuni . . . L.	1,509,184 09
Dette sopra Az. stesse della Banca »	157,000 77
Dette sopra merci . . . . . »	190,027 01
Effetti da incassare per conto terzi »	455,999 90
Valori a garanzia per la circolazione Buoni. . . . . . . »	2,251,922 41
Depositi di titoli a cauzione . »	250,131 45
Detti liberi e volontari. . . »	150,587 59
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione . . »	1,240,408 37
Conti corr. con Banche corrisp. »	111,260 48
Detti detti passivi . . . . . »	358,661 91
Effetti in sofferenza valutati per »	269,600 67
Azioni decadute . . . . . . »	73,450 00
Valore dei mobili esistenti . »	224,401 41
Spese di fondazione. . . . . »	83,893 58
Spese di fabbricazione Buoni. »	194,693 25
Bolli Azioni rimborsabili dagli Azionisti . . . . »	30,525 26
TOTALE DELL'ATTIVITÀ L.	23,257,931 37
Spese del cor. eser. { Ordinaria amministrazione. . L. 283,237 28; Interessi passivi » 228,984 63; Perdite . . . . « 1,108 81 }	513,330 72
TOTALE . . . . . . L.	23,771,262 09

PASSIVO	L.
Capitale sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50 . . . . L. 10,000,000	
Azioni da emettersi N. 34,555 L. 1,727,750	
Saldo Azioni emesse » 1,008,327 » 2,736,077	
Capitale effettivamente incassato L.	7,263,923 00
Conti correnti a interesse . »	8,796,552 06
Depositi risparmi a interesse »	564,637 40
Idem a scadenza fissa . . . »	106,004 79
Depositanti per depositi a cauzione . . . . »	250,131 45
Depositanti per depositi liberi e volontari . . . . . . »	150,587 59
Creditori div. per titoli senza speciale classificazione . . »	590,586 12
Azionisti per div. non ritirati »	88,114 80
Conti Corr. con Banche corrisp. »	66,046 30
Fondo Riserva generale . . »	226,667 74
Fondo Premii . . . . . . »	33,420 49
Buoni in circolazione : . . »	4,859,914 50
cioè emessi. . L. 5,987,699 00	
meno esistenti in Cassa della Dir. Gen. e delle Sedi » 1,127,784 50	
L. 4,859,914 50	
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	22,996,586 24
Rend. del cor. eser. { Sconti e provvisioni . . L. 636,174 64; Interessi attivi » 118,434 78; Utili diversi . » 20,066 43 }	774,675 85
TOTALE . . . . L.	23,771,262 09

Il Seg. dell'Amm. Gen. **E. Arrighi**

Visto i Sindaci **E. Sestini** **F. Ferruzzi**

Il Capo della Contab. gen. **A. COLLA**

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano Lire 550,000 in Rendita 5 0[0]

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

Fondo di riserva	L. 33,690,359 05
Rendita annua	„ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0[0] agli assicurati	„ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	„ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 anni oltrepassano

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

A 25 anni	Premio annuo	L. 2 20	per ogni L. 100	di capitale assicurato
„ 30 „	„	„ 2 47	„	„
„ 35 „	„	„ 2 82	„	„
„ 49 „	„	„ 3 29	„	„
„ 45 „	„	„ 3 91	„	„

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni:	Premio annuo	L. 3 98	per ogni L. 100	capitale assicurato
„ 30 „ 60 „	„	„ 3 48	„	„
„ 35 „ 65 „	„	„ 3 63	„	„
„ 40 „ 65 „	„	„ 4 35	„	„

Esempio: Una persona di 30 anni, [illegible] un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, [illegible] raggiunga l'età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.